

Documento del Circolo del Partito della Rifondazione Comunista di Basilea sulla Conferenza di Organizzazione approvato all'unanimità. 10 Marzo 2007

Sul documento della Conferenza di Organizzazione approvato dal CPN

Prendiamo atto del documento sulla conferenza di Organizzazione approvato dal CPN, così come di quelli respinti presentati dalle minoranze. Apprezziamo la scelta di voler aprire un dibattito con tutte le istanze del partito al fine di tematizzare le difficoltà di democrazia interna e cercare possibilità di uscita dalla crisi della politica.

Purtroppo nel documento non si fa menzione del lavoro delle federazioni e dei circoli all'estero, né di come si vuole organizzare il partito sui temi dell'emigrazione. Non c'è alcuna menzione persino quando si parla della Sinistra Europea. Sosteniamo l'idea espressa dai compagni del circolo di Londra sulla costituzione di un Forum Permanente dell'Emigrazione.

Riconosciamo la funzione assegnata dal Partito al compagno Alessandro Calaprice di coordinare le Federazioni ed i Circoli europei fino al congresso del 2008. Sosteniamo la formazione, come previsto dallo Statuto, di un coordinamento dei circoli e delle Federazioni europee. E' da qui che in seguito dovrà scaturire l'elezione del coordinatore o coodinatrice europea.

Il Circolo e la Federazione

Il Circolo PRC di Basilea é il più numeroso di tutti i circoli esistenti in Europa. Numericamente cresciamo un po' di più ogni anno arrivando nel 2006 a 41 iscritti. Come tutte le altre organizzazioni sentiamo anche noi il problema della militanza. Ovvero è molto difficile mobilitare gli iscritti per le diverse iniziative politiche.

Le strutture interne al circolo funzionano e si riuniscono periodicamente. Molti compagni e compagne del direttivo sono delegati/e a rappresentare il partito nei vari coordinamenti, (Bündniss) moltiplicando così la nostra presenza verso l'esterno, verso la società ed i movimenti: Comitato 1.Maggio, Comitato contro il WEF, Free Erdogan, Comitato 25 Aprile (?), Coordinamenti specifici delle donne, Comitati contro la guerra etc. solo per fare qualche esempio. Probabilmente c'è anche un altro livello diciamo individuale di militanza in comitati, organizzazioni, sindacati, dove non rappresentiamo direttamente il partito, ma siamo visti e riconosciuti come tali, appartenenti al PRC.

Come circolo di Basilea inoltre sosteniamo il lavoro della Federazione per esempio con le spedizioni,logistica, etc. Riteniamo ancora valida la struttura organizzativa del nostro partito in Svizzera, organizzato in circoli, la federazione e gli organi politici, come il CPF che si riunisce periodicamente rafforzando ed aiutando il lavoro dei circoli. E' da auspicare la creazione di un nuovo circolo in Ticino, avendo già raggiunto un numero consistente di iscritti.

Riteniamo sbagliata l'idea di voler sciogliere le Federazioni all'estero, là dove esse funzionano.

Prospettive

Occorre sviluppare attività più numerose come partito verso l'esterno, serate informative su diversi temi: pensioni, guerra, lavoro, scuola, migrazione. Non possiamo lasciare questi campi

alla destra o solo accodarci ad altri partiti della sinistra italiana. Noi dobbiamo esprimere su questi diversi temi la nostra ottica di Partito PRC, rimanendo visibili per il nostro elettorato. Qui é necessario chiedere un impegno del Partito nazionale affinché venga garantita la presenza di forti oratori e/o parlamentari.

La nostra presenza sul territorio potrebbe venire rafforzata con la regolare uscita di articoli in italiano su un nostro „Bollettino“o sfruttando progetti già esistenti come un nostro contributo sul Vorwärts. E' anche da auspicare un miglioramento della Pagina-web.

Analisi politica attuale

Dopo le elezioni politiche continua ad essere „ disturbato „ il rapporto centro=periferia del nostro partito. Le iniziative finora promosse dal Nazionale restano scarse o nulle. Ci basta leggere Liberazione e le iniziative variegata in tutta Italia per capire che noi ne siamo tagliati fuori. Bisogna altresì riconoscere un primo impegno del Dipartimento Organizzazione concretizzatosi con la conferenza di Bruxelles.

Riteniamo inadeguata la gestione della crisi di governo da parte della nostra Organizzazione. Il partito non è stato in grado di dialogare personalmente con la base: nessun parlamentare o funzionario è stato per esempio mandato in giro nei vari circoli e Federazioni per spiegare le scelte del Partito. I telefoni „ caldi “ presso la direzione del partito non sono riusciti a surrogare quel bisogno di DIALOGO.

Anche da noi, facendo autocritica, è mancata una reazione efficace di dialogo con i nostri iscritti. Come minimo sarebbe stato necessario riunire urgentemente il Direttivo ed il Comitato Politico Federale.

Come iscritti al PRC non possiamo nascondere la nostra grande preoccupazione per gli sviluppi della linea politica del partito, già manifestatasi anche prima della crisi di governo. Abbiamo l'impressione che il nostro partito non sia riuscito ad esprimere una propria identità all'interno della coalizione governativa ma spesso una subalternità. Ne sono prova le continue affermazioni e prese di posizione di assoluta fedeltà al Governo Prodi, qualunque sia la rotta verso cui si muova. Critichiamo la politica estera del nostro Partito che avalla interventi bellicistici in Afganistan , in Libano e che cede parti del territorio italiano, ultima Vicenza, per costruire un nuovo aeroporto USA da dove partiranno i prossimi bombardamenti umanitari e non.

Esprimiamo la nostra critica all' espulsione del compagno Sen.Turigliatto dal partito, e al clima rissoso e di intolleranza sviluppatosi nella nostra organizzazione dopo questa vicenda.

Secondo noi è importante che continuino a sopravvivere le diverse anime all'interno del nostro partito. Tradizione che abbiamo continuamente celebrato promuovendo tra l'altro quell'idea aperta di partito propagata dal nostro iscritto più famoso, il compagno Bertinotti.

Rifondazione e noi tutti ci troveremo a dover superare nei prossimi mesi prove difficilissime, prima fra tutte la ricerca della nostra nuova identità politica dal ruolo di partito di opposizione a partito di governo in una coalizione che si apre sempre più a destra.

10.03.2007

Assemblea di Organizzazione, Circolo PRC Basilea, Svizzera